

«Contro la siccità subito due dighe»

Le chiederà il Consorzio della Baraggia lunedì in Regione all'assessore Taricco

VERCELLI

Lunedì il mondo agricolo provinciale, con l'appoggio degli enti irrigui, va in Regione per illustrare all'assessore all'Agricoltura Mino Taricco i gravissimi problemi che sta attraversando il Verellese, in particolare modo il comparto risicolo, a causa della siccità di questi giorni. L'incontro è stato combinato fra Taricco e il senatore Lorenzo Piccioni che, già vice presidente (nella precedente legislatura) della commissione Agricoltura di Palazzo Madama, s'è preso a cuore i problemi dei risicoltori. A proposito di quanto andranno a sostenere lunedì i vercellesi in Regione (l'appuntamento è fissato per le 14), il direttore generale del Consorzio di Bonifica della Baraggia, Carmelo Iacopino, anticipa che verrà chiesto all'attuale maggioranza retta da Mercedes Bresso di tornare al Piano di tutela delle acque varato dalla precedente giunta-Ghigo (ma non discusso in Consiglio), piano che prevedeva cinque o sei nuovi invasi in Piemonte.

Iacopino ricorda un articolo scritto da Giovanni Sartori tre



Carmelo Iacopino (primo a destra) illustra una diga della Baraggia ad una delegazione parlamentare

anni fa, sul Corriere della Sera, quando il Nord Italia stava subendo un periodo di siccità analogo all'attuale. «Sartori - spiega Iacopino - usò parole molto dure nei riguardi degli

uomini politici che non pensavano a programmare il futuro in termini seri e propositivi». E, secondo il direttore generale della Baraggia, essere seri e propositivi oggi, in Piemonte,

significa pianificare «subito» la realizzazione delle dighe necessarie a colmare la sempre più frequente domanda di acqua che si leva dai campi (dalle risaie, soprattutto) e dalle abita-

De Ruggiero: via al «Piano di tutela»



Per l'assessore regionale al Risorse idriche Nicola de Ruggiero (foto), che ieri ha tenuto una conferenza stampa congiunta con Taricco, sul problema della siccità, un primo passo importante in questa situazione di difficoltà sarebbe l'approvazione, da parte del Consiglio, del Piano di tutela delle acque. Ma è appunto il piano che non piace al Consorzio Baraggia.

zioni. «Per ora - spiega - il problema dell'acqua potabile è fortunatamente circoscritto, ma recentissimi studi, riportati anche di recente da La Stampa, lanciano l'allarme: tra vent'anni spariranno i ghiacciai dalle Alpi, e visto che la realizzazione di un invaso può protrarsi anche per più di dieci, è necessario partire senza ulteriori ritardi».

Il direttore generale della Baraggia cita alcuni vecchi e fondamentali studi sull'approvvigionamento idrico nel Verellese e nel Biellese, ad esempio quello del 1936 del professor Franco Lorenzola, spiegando che gli acquedotti biellesi sono alimentati dalle sorgenti le quali, a loro volta, si alimentano dai ghiacciai. E si chiede: «E quando i ghiacciai non ci saranno più?». Secondo Iacopino, ed è la richiesta che verrà rilanciata domani, è a questo punto necessario, per quanto riguarda Verellese e Biellese, dare il via ad entrambi i progetti previsti dalla giunta-Ghigo, non più in alternativa.

«Si potenzi dunque, l'invaso sul Sessera e si realizzi anche quello nuovo sul Mastallone, a Cravagliana. [e. d. m.]